

M.O.G. Modello Organizzativo di Gestione e Controllo dell'Attività Sportiva dell'Asd I.S.A

PREMESSA

Il diritto principale dei Soci tesserati e dei frequentatori di un Centro sportivo è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006 e il D.lgs 39/2021 per le ASD, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Soci e dei frequentatori, che prevale anche sui risultati ludico-sportivi.

Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite, soprattutto nel Centro Sportivo Outdoor "SALGARI CAMPUS", Parco di Ecologia Umana e sede operativa dell'Associazione proprietaria I.S.A. (International Survival Association) A.s.d., dotato di impianti e servizi sportivi eco-dinamici essenziali per la formazione e lo sviluppo psicofisico delle persone in un ambiente naturale boschivo (www.salgaricampus.it).

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 e il D.lgs 39/2021 per le ASD commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione "I.S.A. (International Survival Association)" A.s.d (di seguito denominata "Ente" e affiliata all'E.p.s. M.S.P.).

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le Linee Guida adottate da MSP attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:

- a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;
- c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito da MSP, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;
- e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;
- f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate da MSP nell'ambito delle politiche di salvaguardia;

h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Ente.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'Ente;
- b) tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Ente;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

Art. 3 – Regole di condotta

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta:

a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona; organizzare la partecipazione alle attività sportive e formative senza distinzioni di genere, etnia, appartenenza culturale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva; garantire ai minori e alle categorie svantaggiate una equa suddivisione in gruppi di partecipazione per favorire l'integrazione e la coesione sociale; operare affinché nell'ambiente del centro non si presentino criticità discriminanti e la conduzione dei gruppi sia affidata a Istruttori-animatori attenti e istruiti sul presente M.O.G.

b) riservare a ogni Tesserato, partecipante o visitatore del Centro attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro; garantire che ogni partecipante alle attività del centro, soprattutto se minorenni, non operi liberamente ma sia sempre guidato da Istruttori e assistenti abilitati del Centro in rapporto 1:25 (se il gruppo è in compresenza di Insegnanti e personale di supporto proprio) o in rapporto massimo 1:10 se i soggetti minorenni sono affidati al centro dai genitori assenti; verificare che possano operare individualmente o in gruppi spontanei solo i tesserati MSP maggiorenni dell'Ente (Istruttori, soci e tecnici del centro per allenamenti e training e altri esperti occasionali) preventivamente istruiti sul presente M.O.G.

c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni; garantire che soprattutto gli allievi minorenni siano sempre preventivamente ascoltati dal personale e dagli Istruttori del Centro per comprenderne le aspettative in campo sportivo Outdoor, le eventuali carenze motorie o fobie o criticità emotive e incrementare le loro capacità o aspirazioni individuali al fine di ottimizzare le loro attitudini indirizzandoli alle pratiche più idonee.

d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori; far sì che gli Istruttori e gli animatori impegnati nella conduzione delle attività del centro siano sempre affiancati da almeno un Dirigente dell'Ente in qualità di supervisore e addetto al monitoraggio sia dei partecipanti che del personale addetto all'istruzione e all'uso di impianti o attrezzi sportivi eco-dinamici; far sì che tali supervisori dialoghino con i gruppi di partecipanti, soprattutto se minori, per ottenere segnalazioni utili a rilevare eventuali segni di disagio o criticità alimentari anche durante le pause di colazione e pranzo nel centro (autogestite o a catering) al fine di consigliare una corretta alimentazione riferita almeno alle attività previste in loco.

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza; le procedure in tal senso devono consistere anzitutto nell'identificazione di chi

effettua la segnalazione ai responsabili del centro presenti per eventuale testimonianza, e poi nella definizione corretta delle situazioni rilevanti (sia in ambito sportivo che extra), con successiva informazione ai genitori o ai tutor-accompagnatori presenti (soprattutto in caso di minori che si siano assentati agli appuntamenti o che si trovino occasionalmente accompagnati da estranei non autorizzati alla tutela);

f) consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- evitare contatti fisici tra partecipanti alle attività e istruttori, tecnici o dirigenti;
- incoraggiare partecipanti, tecnici, istruttori e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;
- evitare di rimanere soli con singoli partecipanti in spazi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'istruttore-animatore;
- prevedere, durante eventuali interventi medici o igienici nel centro, la presenza di un dirigente dello stesso sesso del visitato o di un genitore;
- richiedere ai tecnici, istruttori e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo in talune circostanze e spazi: essendo il centro operativo dell'Ente dotato di vari servizi igienici (differenziati per minori, adulti e portatori di handicap) oltre a tende e bungalow occasionalmente adibite anche a spogliatoi (pur se nelle attività giornaliere vengono usate come deposito di effetti personali), l'accompagnamento dei minori a tali servizi è affidato unicamente ai loro insegnanti, genitori o tutor autorizzati dello stesso sesso, tuttavia l'organo di vigilanza dell'Ente è tenuto al controllo delle relative operazioni, alla segnalazione di eventuali scorrettezze, molestie o azioni di bullismo e a far rispettare a chiunque le regole di condotta appropriate;

h) prevenire durante le attività tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo: vengono tenute annualmente a tale scopo almeno tre riunioni (con dirigenti, tecnici, istruttori e collaboratori del centro) volte a illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e a discutere delle criticità eventualmente emerse durante le varie stagioni operative (con esclusione di quella invernale di chiusura e dedicata alle manutenzioni);

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono alle attività sportive di astenersi da commenti che non riguardino le prestazioni specifiche per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone: per la sensibilizzazione ed educazione di partecipanti e operatori del centro, a inizio di ogni stagione vengono tenute riunioni atte a illustrare le politiche di salvaguardia e altri incontri periodici per fornire una adeguata educazione comportamentale e sportiva, nonché per prendere atto di eventuali sanzioni per comportamenti non adeguati durante le attività ludico-sportive e formative;

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell'Affiliata del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito dell'Ente;

- affissione presso la sede dell'Ente e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del nominativo del Safeguarding Officer nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding Officer nominato dall'Ente;
- comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding Officer nominato dall'Ente;
- informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi: come strumento di segnalazione e informazione l'Ente comunicherà a tutti i partecipanti e genitori una E-mail dedicata alle segnalazioni al Safeguarding nominato; organizzerà inoltre incontri e seminari con esperti per discutere tematiche rilevanti e trovare soluzioni condivise;

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica a MSP al momento dell'affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. non aver riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali corsi di aggiornamento previsti da MSP e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente, e inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.

4. Il Responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

6. La nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer di MSP. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il Responsabile è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati di MSP nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al Safeguarding Officer di MSP eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti MSP;

e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività formativa organizzata da MSP e monitorare le attività dell'Ente ISA con assiduità.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle linee guida di MSP, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer di MSP, anche tramite il Safeguarding Officer nominato dall'Ente.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il Responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer di MSP.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. L'Ente, con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il Codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se disponibile, e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

Art. 8 – Sanzioni

In caso di accertata violazione delle norme previste dai regolamenti MSP in materia di M.O.G., sono previste dall'Ente MSP sanzioni proporzionate alla gravità del comportamento (richiamo scritto, sospensione dallo svolgimento dell'attività sportiva o altro).

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni di MSP.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo con verbale n. 77 del 27/ 07/2024 entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

NOMINE:

SAFEGUARDING OFFICER e Responsabile Minori (eletto dal Direttivo I.S.A. Dotato di adeguata certificazione di Casellario Giudiziale) :

MAURIZIO BECCHI

EMAIL ESCLUSIVAMENTE DEDICATA AL CONTATTO DEL SAFEGUARDING E RESPONSABILE MINORI :

SAFEGUARDINGMAURIZIOBECCHI@GMAIL.COM

Torino, 27-07-2024

A nome del Direttivo

Il Presidente Vincenzo MAOLUCCI

La Segreteria Fulvia Gemelli



